

# HOTEL BORGES

Piccola Compagnia della Magnolia

Creazione 2023

Scrittura | Regia Giorgia Cerruti

In scena | Davide Giglio

*Liberamente ispirato alle atmosfere di Borges e altri visionari... Cocteau, Petrolini, Sgorbani, Fellini, Arrabal*

“Dopo vent’anni di lontananza, nella primavera 2023 sono tornata a rileggere Borges, con il suo mondo ingordo capace di tenere uniti realtà e artificio. Ho riletto i suoi racconti, in maniera intermittente e randomica, e ho avuto la sensazione di attraversare una storia dell’umanità. Ho così deciso di scrivere un testo che partisse da quell’universo ma operando delle variazioni, creando riscritture metamorfiche o scrivendo brani inediti suggestionati anche dalle atmosfere di altri amici visionari (Cocteau, Petrolini, Sgorbani, Fellini, Arrabal).

Ne è nato uno spettacolo... “quasi dadaista”. Un capriccio nonsense, ironico e doloroso, immerso in un realismo magico un po’ anarchico e a briglie sciolte. Uno spettacolo che non vuol raccontare niente, senza un finale. Un inno alla gioia impetuosa di vivere, che ha per protagonista **Fortunello**, un giovane uomo che trascorre il tempo in un’ipotetica cantina, immerso in un mondo parallelo che è anche un luogo della mente, l’incanto dell’immaginazione. Qui scopriamo la sua fragilità e intuiamo la sua solitudine nel resoconto di come trascorrono le giornate.

Fortunello è governato dal sogno di diventare concierge in un grande albergo.

Un albergo-labirinto, un modello del mondo dove immergersi nella moltitudine dell’universo e comprendere che accettare di perdere una qualsivoglia sovranità sulle persone e sulle cose è una benedizione. È un ragazzo speciale, un ipotetico Asterione; nella testa ha una pietra d’oro che contiene tutto il cosmo, ma nel giorno del suo diciottesimo compleanno, sulla soglia dell’età adulta, vorrebbero portarlo fuori dalla cantina e togliergliela.

Come misurarsi con gli altri? O ti uniformizzi o ti sopprimono? Che succede fuori?

Forse nulla di così netto e torvo, nulla di terribile; noi siamo il nostro primo e ultimo luogo...un luogo senza sforzo, dove i vivi e i morti si confondono e solidarizzano, e così fanno anche gli animali e le persone, i personaggi mitologici e quelli storici, un luogo capace di tenere uniti realtà e artificio, un

luogo irriverente dove divertirsi alle volte a deformare e falsificare deliberatamente i ricordi secondo la fantasia.

Dentro a HOTEL BORGES ci siamo noi, intenti a individuare quella cosa in cui brilliamo, quell'idea da perseguire e che meglio di ogni altra traduce chi siamo. Ci siamo noi, immersi nel nostro romanzo di formazione, alla ricerca del modo più autentico o idoneo di vivere.

In scena, solo ma condotto da molte visitazioni, c'è Davide Giglio, attore meraviglioso per forza e fragilità, cofondatore della Piccola Compagnia della Magnolia e presenza cardine di tutti i lavori dell'*ensemble*; qui egli si misura con una drammaturgia fluida e poetica pensata sul corpo dell'attore, dove il bisogno di comunicare è contemporaneamente contenuto, struttura e forma dello spettacolo stesso.

Proviamo a raccontare - attraverso il teatro - il tentativo di farsi spazio in un mondo che non è mai su misura, un abito da adattare incessantemente, in quel volo scomposto e incerto che è la vita. Rovistiamo ancora e nuovamente tra i temi a noi cari da vent'anni, impastando contaminazioni, utilizzando la scena come trampolino (o precipizio) per tornare là, al cuore intatto della misura umana delle cose". *Giorgia Cerruti*

**"La solitudine è ascoltare il vento e non poterlo raccontare a nessuno". Jim Morrison**